

TI_GERICHTE 11.2007.25 vom 31. August 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-08-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2007.25

FR: TI_GERICHTE 11.2007.25 du 31 août 2007

IT: TI_GERICHTE 11.2007.25 del 31 agosto 2007

Regeste

Stralcio di un appello divenuto senza oggetto

Erwägungen

E. 000

che le incombeva di prestare dopo essersi vista respingere su tal punto sia l'effetto sospensivo all'appello sia l'effetto sospensivo ai due ricorsi presentati al Tribunale federale. L'omissione dell'obbligo comportando lo stralcio dai ruoli della procedura cui la cauzione si riferisce (art. 153 cpv. 3 CPC), non fa dubbio che in concreto l'appello dell'attrice è divenuto senza oggetto, più non sussistendo il decreto cautelare impugnato. Sapere se la cauzione si riferisce, oltre che al procedimento cautelare, anche alla causa di merito è senza rilievo in questa sede.

E. 2

Il AO 1 e l'avv. AO 4 instano perché sia revocato il decreto presidenziale del 16 febbraio 2007 sull'effetto sospensivo all'appello e siano liberate tutte le note promissorie. Così argomentando, essi disconoscono però che la caducità di un appello fa decadere automaticamente anche tutti i provvedimenti interlocutori disposti dal presidente della Camera, siano essi decreti o ordinanze. Al proposito la richiesta non merita perciò ulteriore disamina.

E. 3

Quando un appello diventa senza oggetto la Camera, “udite le parti”, stralcia la causa dai ruoli (art. 351 cpv. 1 CPC), limitandosi a statuire sugli oneri processuali e le ripetibili. Applicabile per analogia è, in simili circostanze, l'art. 72 della procedura civile federale, secondo cui il tribunale, “sentite le parti”, statuisce sugli oneri processuali e le ripetibili con motivazione sommaria e senza ulteriore dibattimento, “tenendo conto dello stato delle cose prima del verificarsi del motivo che termina la lite” (RtiD I-2004 pag. 488 consid. 7 con richiami; Cocchi/Trezzini, CPC ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, n. 9 ad art. 151 CPC). Il principio vale, con ogni evidenza, a condizione che una parte non abbia reso essa medesima la procedura senza oggetto con il suo proprio comportamento. Anche in caso di stralcio del processo continua a valere la regola, in effetti, per cui una parte può essere condannata al pagamento delle spese e delle ripetibili da essa inutilmente cagionate (“in ogni caso”: art. 148 cpv. 3 CPC).

E. 4

Nella fattispecie il presidente della Camera ha dato modo all'attrice di esprimersi sulla questione degli oneri processuali e delle ripetibili, come detto, con ordinanza del 3 agosto 2007. Ora, non è seriamente confutabile che la fine del processo senza sentenza in appello si

debba al comportamento processuale dell'appellante medesima, la quale ha omesso di fornire la cauzione imposta dal Pretore, facendo decadere il decreto cautelare impugnato. Certo, l'importo di fr. 5 000 000.– era elevato e l'obbligo gravoso, tuttavia l'eventualità di dover prestare cauzione e l'entità della somma erano chiaramente prevedibili sin dall'inizio, né l'attrice assume il contrario. Questa deve sopportare pertanto gli oneri e le ripetibili da essa provocati in appello, fermo restando che solo il AO 1 e l'avv. AO 4 hanno compiuto atti processuali e possono legittimamente aspirare a un'indennità per le spese da loro sopportate, a esclusione degli altri convenuti. Ciò posto, occorre definire l'ammontare degli oneri processuali e delle ripetibili.

E. 5

La tassa di giustizia va commisurata al prescritto dell'art. 19 LTG (cui rinvia l'art. 24 lett. b). Deve rientrare quindi tra un minimo di fr. 30.– e un massimo di fr. 10 000.–, “ritenuto per quanto possibile un riferimento ai limiti dell'art. 17”. E l'art. 17 cpv. 1 LTG prevede che per cause dal valore litigioso oltre i fr. 5 000 000.– la tassa di giustizia varia da fr. 20 000.– fino all'1% del valore stesso. Considerato che nella fattispecie il valore litigioso ammonta a US\$ 270 000 000 (decreto impugnato, consid. 1), non sarebbe sicuramente fuori luogo applicare, nella fattispecie, il massimo di fr. 10 000.–. Trattandosi nondimeno di un procedimento cautelare (non di una causa di merito) e tenuto conto che la procedura di appello termina senza sentenza (art. 21 LTG), la cifra può essere equamente ridotta, ma non oltre certi limiti, il presidente della Camera avendo pur sempre dovuto affrontare un esame preliminare del contenzioso per statuire sulla richiesta di effetto sospensivo contenuta nell'appello. Tutto considerato, la tassa di giustizia può essere fissata di conseguenza in fr. 2500.–.

E. 6

Quanto alle spese, esse comprendono gli esborsi del tribunale per le traduzioni degli atti giudiziari (art. 33 LTG). Il convenuto dott. AO 2 non essendo patrocinato da un legale con recapito in Svizzera e nemmeno avendo un indirizzo in Svizzera ove possano eseguirsi le notificazioni, nei suoi confronti è necessario procedere per commissione rogatoria internazionale in lingua spagnola (v. <www.rhf.admin.ch/hf/it/home/rhf/index/laenderindex/venezuela.html>). La retribuzione del traduttore è conforme, nel caso specifico, alle direttive emanate dal Consiglio di Stato il 12 luglio 2005 (risoluzione n. 3569, punto 1).

E. 7

L'indennità per ripetibili va commisurata, orientativamente, ai criteri stabiliti dalla tariffa dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino (art. 150 seconda frase CPC). In qualsiasi pratica avente un valore litigioso determinato o determinabile questa dispone che il patrocinatore ha il diritto di esporre un onorario secondo percentuali predefinite del valore medesimo. In cause di valore litigioso superiore a fr. 1 500 000.– l'aliquota è compresa fra il 3 e il 6% (art. 9 cpv. 1 TOA). Nella fattispecie la causa non sembra particolarmente complessa, ma neppure di assoluta semplicità, ove appena si pensi che implica l'applicazione di leggi straniere. Pur con la debita prudenza, un tasso del 4% appare dunque adeguato. Dandosi un valore litigioso di US\$ 270 000 000, per la conduzione dell'intera causa un avvocato potrebbe dunque esporre, secondo tariffa, un onorario attorno ai fr. 13 000 000.–. V'è da domandarsi se un risultato del genere sia sostenibile. Comunque sia, oggetto dell'appello era unicamente, nel caso in esame, un procedimento cautelare.

Dall'onorario che spetterebbe all'avvocato per l'intera causa occorre dunque scorporare la retribuzione per tale procedimento in primo grado, sulla base del quale va poi fissato l'onorario per il patrocinio in appello (dal 20 al 70%: art. 17 cpv. 1 TOA). a) Trattandosi di calcolare l'onorario di un avvocato per il lavoro svolto in una causa che non è stata condotta fino al termine (fosse solo, come nella fattispecie, perché il processo è ancora in corso) l'art. 11 cpv. 2 TOA prescrive di applicare, oltre ai parametri del compenso ad valorem, quelli del compenso ad horam. Il Consiglio di moderazione ricorre in circostanze del genere alla combinazione dei due parametri (valore e tempo) attraverso la formula $O = 2 \times Ov \times Ot \times Ov + Ot$ dove O è l'onorario da determinare, Ov l'onorario secondo il valore e Ot l'onorario a tempo (Bollettino dell'Ordine degli avvocati, n. 1, pag. 15). b) Nel decreto impugnato il Pretore ha stimato che l'avvocato PA 2 ha profuso nel procedimento cautelare di primo grado 80 ore di lavoro e le ha remunerate fr. 500.– l'una (consid. 5.2). Né l'attrice né l'avvocato in questione muovono la minima critica alla valutazione del dispendio o del compenso orario, di modo che l'onorario a tempo può ragionevolmente essere stabilito in fr. 40 000.–. In applicazione della nota formula il compenso spettante al legale per il procedimento cautelare di prima sede risulta così di circa fr. 80 000.–. Si tratta sicuramente di una remunerazione eccezionale, corrispondente a fr. 1000.– orari, ma che può giustificarsi per l'astronomica somma del valore in gioco, la quale implica fra l'altro una pesante responsabilità dell'avvocato. c) Quanto al compenso del legale per il patrocinio in appello, esso va – come detto – dal 20 al 70% del compenso per il patrocinio di primo grado (art. 17 cpv. 1 TOA). Nel caso in esame non si poneva in appello alcun problema, nemmeno d'ordine giuridico, che non fosse già stato affrontato davanti al Pretore, la causa risalendo per altro all'agosto del 2004. Non v'è ragione dunque di far capo a un'aliquota diversa da quella minima, che già garantisce un'adeguata retribuzione di fr. 16 000.–. Considerate le spese e l'IVA (7.6%), l'indennità per ripetibili spettante all'avvocato AO 4 può dunque essere valutata in fr. 17 500.–. Non è di rilievo il fatto invece che il legale rappresentasse, oltre a sé medesimo, il AO 1. L'art. 12 lett. b TOA, che prevede maggiorazioni dal 10 al 20% dell'onorario nel caso in cui “ la pratica coinvolge più parti ”, giustifica la sua applicazione solo qualora il litisconsorzio comporti difficoltà supplementari di cui non si sia già tenuto conto nel calcolo della retribuzione ordinaria (cfr. Rep. 1977 pag. 149 in fondo; v. anche Rep. 1983 pag. 1 in basso). L'ipotesi è manifestamente estranea alla fattispecie. d) Va riconosciuta al AO 1 e all'avvocato AO 4, di contro, un'indennità per la traduzione in spagnolo delle osservazioni all'appello. L'attrice reputa tale operazione superflua, dimenticando in maniera flagrante ch'essa medesima ha dovuto tradurre in spagnolo il proprio atto d'appello perché il dott. AO 2 non è patrocinato da un legale con recapito in Svizzera e nemmeno ha un indirizzo in Svizzera ove possano eseguirsi le notificazioni (sopra, consid. b). Tenuto conto che il memoriale di osservazioni comprendeva non meno di 12 pagine (l'appello era finanche di 17 pagine), la presumibile spesa di traduzione giustifica di portare l'indennità per ripetibili a fr. 19 000.–. Si aggiunga che, qualora l'avvocato AO 4 avesse prodotto una distinta del suo onorario e delle spese, il giudizio di questa Camera sarebbe potuto essere più preciso. Mancando qualsiasi dato, l'apprezzamento deve per forza di cose essere cauto nei suoi confronti. Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, decreta: 1. L'appello è dichiarato senza oggetto e la causa è stralciata dai ruoli. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 2500.— b) indennità al traduttore fr. 2170.15 c) spese fr. 50.— fr. 4720.15 sono posti a carico dell'appellante, che rifonderà al AO 1 e all'avv. AO 4 un'indennità di complessivi fr. 19 000.– per ripetibili. 3. Intimazione: – ; – ; – ; – . Comunicazione: –

Pretura della giurisdizione di Mendrisio Sud; – Tribunale federale, Losanna (4A_ 64/2007).
terzi implicati Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello Il
presidente La segretaria Rimedi giuridici Nelle cause
senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna
14, è ammissibile entro trenta giorni dalla notificazione delle decisioni previste dagli art. 90
a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di
carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il valore litigioso
ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il
ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di
importanza fondamentale (art. 74 e 100 cpv. 1 LTF). La legittimazione a ricorrere è
disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato,
entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale
per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è
disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.